

AGGIORNAMENTO SULLE CALDAIETTE

In relazione alla vicenda delle Manutenzioni e della loro tempistica, da effettuare sulle caldaie, soprattutto quelle con potenza inferiore a 35 kw, occorre fare il punto della situazione, alla luce dell'ultimo Dlgs n° 311 del 29.12.2006.

Occorre ricordare che la vicenda si è “complicata”, perchè (mannaggia al decentramento!) già con le modifiche al titolo 5° della Costituzione, apportate durante il precedente Governo Prodi, le Regioni hanno avuto la piena titolarità nelle decisioni che riguardano l'energia. Pertanto molto dipende da quello che queste ultime decideranno!

Il nostro compito diventa quello di contrattare con la Regione, affinché le sua decisione non si discosti troppo dalle linee guida dei vari decreti.

Ma vista la potenza delle lobby costituite dalle varie Associazioni dei manutentori, in Lombardia, *non sarà facile!*

Anche l'ultimo Dlgs n° 311 del 29.12.2006 ha introdotto modifiche che non facilitano tale compito. Se è *vero* che sono stati definitivamente chiariti i tempi dei controlli di efficienza energetica (legati al bollino blu), corrispondenti a quelli da noi auspicati :

- ogni due anni per gli impianti alimentati a gas , di potenza nominale del focolare inferiore a 35 kw, dotati di generatore di calore con anzianità di installazione superiore a otto anni ;
- ogni quattro anni per quelli con anzianità di installazione inferiore a otto anni.

Molto confusa è invece la normativa riferita alle Manutenzioni dell'impianto termico!

E' vero che la Manutenzione *non è obbligatoria* (diversamente dai controlli di efficienza energetica) ma *nessuno di noi* si permetterebbe di sostenere che “si potrebbe farne a meno!”.

Allora l' Allegato L del Dlgs ricordato, nello stabilire che le operazioni di controllo ed “eventuale” manutenzione sono dipendenti (a scalare), dalle “istruzioni tecniche” della impresa installatrice dell'impianto, o dalle “istruzioni tecniche” del fabbricante o, infine, dalle “prescrizioni e con la periodicità previste dalle normative UNI e CEI”; nei fatti dà un ampio margine di manovra ai manutentori! I quali, fra l'altro, fanno pesare anche l'eventuale loro sottoscrizione di responsabilità.

In Provincia di Bergamo si assiste a un “ricatto” dei Manutentori, che “impongono” l'effettuazione della Manutenzione (non obbligatoria!) con cadenza annuale e il consumatore è “debole” di fronte alla sua scarsa conoscenza delle norme e alla mancanza di un vero mercato libero, visto che le varie Associazioni di Manutentori, tendono nei fatti a comportarsi in una logica lobbistica. Sembra si stia muovendo qualcosa di interessante nell'ambito della CNA nazionale , ma occorre aspettare i prossimi sviluppi.

Cosa fare allora?

Occorre innanzitutto un intervento per favorire modifiche legislative in grado di meglio chiarire la situazione, ma, nel frattempo , occorre intervenire sulla Regione e sulla Provincia, affinché rispettino lo spirito delle normative in atto. Mentre va verificata, con le varie Associazioni di manutentori, la possibilità di creare situazioni di effettiva concorrenzialità.

In Lombardia stiamo tentando di favorire l'approvazione e l'applicazione di delibere che unifichino l'obbligo del controllo di efficienza energetica e quello della non obbligatoria manutenzione, in due anni come minimo!

E' comunque utile che ogni consumatore, conscio del problema, faccia pesare ciò al Manutentore, non facendosi imporre logiche dettate solo dal business!

Bergamo, 04.06.2007

IL SEGRETARIO ADICONSUM
Eddy Locati